



teatro ZAPPA theater

Magonza

Eine Geschichte aus dem Leben | Il cerchio della vita

Theaterstück für Menschen ab 7 | Spettacolo teatrale per bambini e adulti

Spiel | attori: Evi Unterthiner, Jordi Beltramo, Claudia Bellasi
Regia: Giovanni Zurzolo

Kostüm und Bühnenbild | costumi e scenografia: Zita Pichler, Elmar Dirler
Bühnenbeleuchtung | tecnico luce: Giuseppe Prinzo

CON LA ZAPPA
SI RIVOLTA LA TERRA,
CON IL TEATRO
LA GENTE

ZAPPO ERGO SUM

LA ZAPPA CI METTE
IN CONTATTO CON
LA TERRA, IL TEATRO
CON IL TERRITORIO

ZAPPATORI DI TUTTO
IL MONDO, UNITEVI!

Via Cavour Str. 1

39012 Meran|o

www.zappamerano.info

mail@zappamerano.info

02. Feb. 2013 ore 16.30 Uhr | Teatro Cristallo | via Dalmaziastr., 30 Bolzano

Inhalt

Was ist der Tod? Gibt es ein Leben nach dem Tod? Wie spricht man mit Kindern über den Tod? All diese Fragen stehen im Zentrum des Theaterstücks „Magonza“, das von Evi Unterthiner, Claudia Bellasi und Jordi Beltramo unter der Leitung von Giovanni Zurzolo und in Zusammenarbeit mit Grundschulern erarbeitet wurde.

Drei Kinder versuchen dem Tod auf die Schliche zu kommen - mittels der Geschichte des Königs von Magonza, die sie während einer Beerdigungsfeier erfinden. Die Furcht vor dem Tod bringt den König von Magonza dazu, mit Hilfe der zwei Gelehrten, den Tod einzusperren. Doch in den kommenden Jahrzehnten gerät die „alte“ Ordnung aus den Fugen und das Volk gehorcht nicht mehr und wird angesichts der Unendlichkeit des Lebens gelangweilt und müde. Der Tod muss wieder freigegeben werden. Vor seinem Tod gelangt der König zur Einsicht, dass der Tod zum Leben gehört.

Das mehrsprachige Theaterstück für Kinder, in dem Theater, Poesie und Komik aufeinandertreffen, setzt sich auf originelle und kindgerechte Art und Weise mit dem Tabuthema unserer Gesellschaft, dem Tod, auseinander. Dabei lässt es verschiedene Deutungen zu. „Magonza“ gibt keine Antworten, doch zeigt es Kindern und Erwachsenen, dass wir den Tod mittels Geschichten ins Leben holen, und ihm dadurch etwas von seinem Schrecken nehmen können.

„Magonza“

Cos'è la morte ? Esiste una vita dopo la morte? Come si parla ai bambini della morte? Queste sono domande centrali dello spettacolo „Magonza“ (elaborato da Evi Unterthiner, Claudia Bellasi e Jordi Beltramo, con la regia di Giovanni Zurzolo), nate da un confronto su questa tematica con i bambini delle scuole elementari.

Tre bambini, durante un funerale, si inventano la storia del Re di Magonza. La paura della Morte spinge il Re a ingegnarsi per catturarla e con l'aiuto dei due Saggi di Corte, riesce nel suo intento. Nei decenni seguenti il „vecchio“ ordine delle cose perde significato ..il popolo non obbedisce più e si stanca della ripetizione continua della vita. Alla fine il Re decide di liberare la Morte perché capisce che essa è sorella gemella della vita e fa parte del ciclo naturale delle cose.

Lo spettacolo è plurilingue, ricco di comicità e immagini poetiche e tratta in modo originale di un tema tabù nella nostra società. Si fa a misura di bambino. Diverse interpretazioni trovano posto. Magonza non dà delle risposte, ma fa vedere a bambini e adulti che attraverso le storie possiamo portare la morte nella vita - e forse riusciamo così a toglierne un po' di terrore.



La scelta di parlare della Morte in uno spettacolo per bambini e la modalità con la quale è stato affrontato il tema, rappresenta una soluzione intelligente, nel senso non banale, simpatica e provocatoria. Ritengo indispensabile la qualità della provocazione nel lavoro del teatrante, attore sociale, che ha il compito di risvegliare le coscienze, di promuovere la riflessione.

La Morte, poi, è un tema che negli ultimi cinquanta anni è stato estromesso dalla quotidianità del vivere (come se il vivere e il morire fossero due cose separate, mentre in realtà sono due dimensioni inscindibili). La gestione della Morte stessa è sempre più affidata ai servizi, sempre meno gestita spontaneamente dai gruppi sociali con una conseguente confusione che si crea rapportandosi con un evento ineluttabile: non se ne parla e non si è più capaci di parlarne, i tempi per elaborare il lutto sono ristretti e dettati da una logica di produttività, chi non li rispetta viene relegato nella psicopatologia. L'individuo è sempre più solo ad affrontare il Grande Sonno, si veda anche la crisi dei sentimenti di fede, non necessariamente religiosi..

Ecco che lo spettacolo "Magonza" risveglia l'adulto dal torpore e accompagna il bambino con leggerezza magica in un viaggio di Vita e di Morte e come in tutti i viaggi esistenziali c'è l'incognita, il mistero, la paura e la magia.

Gli scambi tra gli attori, il susseguirsi delle vicende sono estremamente vitali pur parlando, o proprio parlando, di Morte, una Morte a volte solo accennata e a volte personificata. Mi piace che lo spunto e il canovaccio dello spettacolo sia stato il materiale raccolto direttamente dai bambini, nelle scuole, grazie alla discussione con le insegnanti, questo ha reso gli alunni agenti attivi rispetto al tema, narratori del loro sentire. Porto con me vivo il ricordo della Danza degli scheletri, scanzonata e irriverente ...danzare la Morte per danzare ogni giorno la Vita!!

Nadia Forti, psicologa

„Magonza“ ist ein Theater-Stück, das sich mit dem Thema „Tod“ auseinandersetzt. Dies geschieht auf humorvolle, originelle, teilweise witzige Art und Weise, ohne jedoch die Thematik ins Lächerliche zu ziehen. Geeignet für Kinder, Jugendliche und auch Erwachsene. Der Handlungsablauf ist gut strukturiert und verständlich, lässt aber dennoch Spielraum und Leerstellen für eigenes Dazu - Denken und Fühlen. Die Nutzung der beiden Sprachen Deutsch und Italienisch finde ich sehr positiv.

Das Sich-Heranwagen an die heikle und vielschichtige Thematik „Tod“ in diesem Stück, finde ich lobenswert. Dieses Stück bietet eine große Chance, ein in das Tabu abgedrängte Geschehen in einen „erlösenden Raum“, nämlich den des Theaters zu transferieren. Schon dies allein ist für mich Grund genug diese Aufführung in den Schulen zu zeigen. Tod betrifft alle Menschen, auch Kinder. Er ist unbequem, wird ausgeklammert, vermieden, verschwiegen. Er konfrontiert uns mit unseren Ängsten, Gefühlen der Ohnmacht, mit Schmerz, Trauer, Verlust, Vergänglichkeit. Er ist immer und überall präsent, ihn anzuschauen wird aber vermieden. Und somit fristet er sein unheilvolles Dasein im Verborgenen.

Als Lehrperson fasse ich neben dem Unterhaltungswert des Theater, den kreativen Aspekten, vor allem den erzieherischen Wert des Theaters ins Auge. „Magonza“ wird meinem Anforderungsprofil, das ich an Theater stelle, völlig gerecht. Den erzieherischen Wert dieses Theaterstückes sehe ich vor allem im Mut zur kreativen Auseinandersetzung mit einem Tabuthema.

Monika Stoffner, Grundschullehrerin





Lo spettacolo teatrale "Magonza" è divertente e poetico. Emoziona quel grande parallelepipedo che si trasforma via via in nascondiglio, in porta, in tavola imbandita, in bara ed entusiasmano i tre attori che con la loro adesione sicura a quanto rappresentano ti accompagnano senza soste per più di un'ora in un viaggio esilarante, alla fine del quale ti chiedi se la morte abbia davvero a fare così tanta paura.

Lo spettacolo non risulta mai banalmente consolatorio, ma piuttosto appunto poetico, uno sguardo sulla realtà e sulle fragilità, delicato e amorevole.

Paola Segala, insegnante e dirigente scolastica

Quando muore qualcuno, agli altri spetta di vivere anche per lui.

A. Baricco

Il richiamo della morte è anche un richiamo d'amore. La morte è dolce se le facciamo buon viso, se la accettiamo come una della grandi, eterne forme dell'amore e della trasformazione.

Hermann Hesse

Perché temere la morte? Essa ci è eppure sempre vicina.

Mahatma Gandhi

Verso la fine della vita avviene come verso la fine di un ballo mascherato, quando tutti si tolgono la maschera.

Allora si vede chi erano veramente coloro coi quali si è venuti in contatto durante la vita.

Arthur Schopenhauer

La vita e la morte confluiscono in uno e non c'è né evoluzione né destino, soltanto essere.

Albert Einstein



Gli uomini, non avendo nessun rimedio contro la morte, la miseria e l'ignoranza, hanno stabilito, per essere felici, di non pensarci mai.

Blaise Pascal

L'uomo libero a nessuna cosa pensa meno che alla morte; e la sua saggezza è una meditazione della vita, non della morte.

Spinoza

Mi piacerebbe che ti dicessero che la vita comprende la morte. Perché il dolore non è solo vuota perdita ma affettività, acquisizione oltre che sottrazione. La morte è un testimone che i migliori di noi lasciano ad altri nella convinzione che se ne possano giovare: così nasce il ricordo, la memoria più bella che è storia della nostra stessa identità.

Paolo Crepet

